



# Monitor dei distretti del Piemonte

**Research Department**

Maggio 2024

## Monitor dei distretti

### Piemonte

Executive Summary

I dati di export del 2023

Tavole

Appendice metodologica

Maggio 2024

2 Nota Trimestrale – n. 53

3 **Research Department**

8

13 **Industry & Local  
Economies Research**

**Romina Galleri**  
Economista

## Executive Summary

**Nel 2023 le esportazioni dei distretti industriali piemontesi sono state pari a quasi 13 miliardi di euro, in crescita del 4,3% a prezzi correnti rispetto al 2022 per un controvalore di 533 milioni di euro in più.** Dopo un primo trimestre di crescita a doppia cifra (+11,8%), un secondo trimestre di crescita più contenuta (+3,5%), un terzo trimestre protagonista della prima contrazione dopo 10 trimestri consecutivi di crescita (-0,5%), **il quarto trimestre ha segnato una nuova crescita (+3,3%).**

**I distretti piemontesi sono riusciti a crescere più della media dei distretti italiani (-0,1%),** grazie alla propria specializzazione produttiva e a una forte capacità competitiva, che ha consentito di mitigare gli effetti del raffreddamento del commercio mondiale.

I dati di export del 2023 evidenziano un **andamento positivo dei distretti piemontesi per tutti i settori di specializzazione: moda (+7,6%), meccanica (+4,5%) e agro-alimentare (+2,1%).**

Dall'analisi per singolo distretto emerge un quadro positivo: sono in **crescita 9 distretti su 12.** Fanno eccezione il piccolo distretto dei Casalinghi di Omegna, la Rubinetteria, il Valvolame di Cusio-Valsesia e i Vini di Langhe, Roero e Monferrato. Si sono distinti positivamente per una crescita superiore al 20% il Riso di Vercelli (+26,1%), le Macchine tessili di Biella (+21,8%) e le Macchine utensili e robot industriali di Torino (+20,1%).

**Risulta ottimo l'andamento delle esportazioni distrettuali piemontesi verso i nuovi mercati (+8,3%),** trainati da Cina, Messico, Hong Kong, Turchia, Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita e India, **buono quello verso i mercati maturi (+2,4%)** con Irlanda, Regno Unito e Francia in testa. Considerando i principali sbocchi commerciali delle esportazioni distrettuali piemontesi, le contrazioni dell'export più intense (superiori a 15 milioni di euro) hanno riguardato la Russia, gli Stati Uniti e l'Austria.

**È stato positivo anche l'andamento dei poli tecnologici piemontesi che hanno chiuso l'anno con un export in aumento di 629 milioni, per una variazione del +26,6%.** Le vendite all'estero del **Polo ICT di Torino** hanno raggiunto 942 milioni di euro nel 2023, in **aumento di 74 milioni di euro rispetto all'anno precedente, pari ad un incremento dell'8,5%.** Le esportazioni del **Polo aerospaziale del Piemonte** hanno superato i **2 miliardi di euro, in aumento di 554 milioni di euro, pari ad un balzo del 37%** (frutto di un andamento altalenante dei trimestri, tipico del settore che vive di grandi commesse).

## I dati di export del 2023

Nel 2023 le esportazioni dei distretti piemontesi, se analizzate per trimestri, sono state altalenanti: +11,8% nel primo, +3,5% nel secondo, -0,5% nel terzo e +3,3% nel quarto (pari a un incremento di 112 milioni di euro). Proprio nell'ultimo trimestre dell'anno l'export dei distretti piemontesi ha ripreso a crescere, dopo la lieve battuta d'arresto del trimestre precedente, che era stato l'unico in calo dopo 10 trimestri consecutivi di crescita (dal primo trimestre 2021).

**Nel complesso, il 2023 è stato un anno positivo: le esportazioni hanno sfiorato quota 13 miliardi di euro, in aumento di 533 milioni di euro rispetto al 2022, per una crescita del 4,3%.** Il confronto con l'andamento sui mercati esteri della media dei distretti italiani, che nel 2023 sono rimasti sostanzialmente stabili (-0,1%), mette in luce positiva i distretti piemontesi.

Nel 2023 le esportazioni risultano in crescita **per tutti i settori di specializzazione dei distretti piemontesi: moda, meccanica e agro-alimentare.**

**Risulta buono l'andamento verso i nuovi mercati (+8,3%),** trainati da Cina, Hong Kong, Messico, Turchia, Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita e India; anche l'andamento dell'export nei **mercati maturi è positivo, anche se la crescita è meno intensa (+2,4%)** con Irlanda, Regno Unito e Francia in testa. Considerando i principali sbocchi commerciali delle esportazioni distrettuali piemontesi, le contrazioni dell'export più intense (superiori a 15 milioni di euro) hanno riguardato la Russia, gli Stati Uniti e l'Austria.

Dall'analisi per singolo distretto emerge un quadro positivo: sono in **crescita 9 distretti su 12.** Fanno eccezione il piccolo distretto dei Casalinghi di Omegna, la Rubinetteria e valvolame di Cusio-Valsesia e i Vini di Langhe, Roero e Monferrato.

I distretti del **sistema moda piemontese** hanno conseguito la crescita più intensa: **+7,6%** rispetto al 2022, grazie a dati positivi in tutti i trimestri: +21,8% nel primo, +3,6% nel secondo, +3,9% nel terzo e +3,4% nel quarto.

Il **Tessile di Biella**, dopo l'ampio rimbalzo del 2022 (+26,1%) che ha permesso di superare anche i livelli di export 2019, **nel 2023** ha continuato a crescere sui mercati esteri **(+6,7%, pari a un aumento in valore di 147 milioni di euro)**. Il distretto ha conseguito risultati positivi in tutti i trimestri, anche se la crescita si è assottigliata in corso d'anno: +20,2% nel primo, +5,4% nel secondo, +2,2% nel terzo e +1,1% nel quarto. Complessivamente, nel 2023, le esportazioni sono aumentate lievemente in provincia di Biella (+0,7%) e molto di più in provincia di Vercelli (+18,3%). I comparti che hanno performato bene sui mercati esteri sono: maglieria esterna (+21%), abbigliamento (+15,7%) e tessuti (+13%); mentre risultano in calo i filati (-8,4%) e le altre industrie tessili (-11%). Le esportazioni sono aumentate in tutti i principali mercati di sbocco; il contributo maggiore è giunto da Cina, Francia, Regno Unito, Turchia, Giappone, Emirati Arabi Uniti, Hong Kong, Svizzera Corea del Sud e Stati Uniti. In Polonia, Austria, Germania e Belgio si rileva un lieve calo delle esportazioni. Il distretto tessile di Biella è l'unico tra i distretti tessili italiani con export in aumento nel 2023.

L'**Oreficeria di Valenza** ha aperto l'anno con una crescita dell'export particolarmente sostenuta (+23,9% nel primo trimestre) e ha mantenuto il segno positivo anche nei trimestri successivi (rispettivamente +1,6% e +6,3% e +6,4%). Il 2023 si è dunque chiuso con **export in aumento dell'8,7%, corrispondente ad un incremento delle vendite all'estero di 151 milioni di euro**, a prezzi correnti. Le esportazioni sono aumentate verso la maggior parte dei principali mercati di sbocco, in particolare hanno contribuito positivamente Irlanda (ormai primo mercato, con una quota del 34%), Hong Kong, Singapore, Emirati Arabi Uniti, Stati Uniti e Cina. In Francia (secondo mercato con una quota sul totale del 15%), Germania, Giappone, Svizzera, Spagna e Regno Unito, invece, si rileva una contrazione delle esportazioni. Il distretto nel 2023 ha realizzato un

### Analisi per trimestri

### Anno 2023

### Mercati maturi ed emergenti

### Analisi per distretto

### Distretti del sistema moda

aumento dell'export superiore rispetto all'Oreficeria di Vicenza (cresciuta dell'1,7%), ma di poco inferiore rispetto all'Oreficeria di Arezzo (+9,4%). Occorre tuttavia segnalare che il distretto di Valenza, a differenza degli altri distretti orafi italiani, non ha ancora superato i livelli del 2019. Le esportazioni dell'Oreficeria di Valenza, infatti, più che per gli altri due distretti, sono condizionate dal ruolo e dalle policy di prezzo attuate dalle multinazionali, che non sono di facile interpretazione poiché la lettura dei risultati in valore (l'unica possibile, dato che a livello provinciale non è disponibile in quantità) può sottostimare l'effettiva ripresa<sup>1</sup>.

Nel 2023 le esportazioni sono aumentate anche per la **meccanica distrettuale piemontese (+4,5%)**, sebbene con un'intensità meno spiccata rispetto ai distretti della meccanica italiani (+7,9%). Dopo un primo trimestre di forte aumento (+11%), nel secondo trimestre la crescita è proseguita ma a ritmi più blandi (+2,2%), per poi subire una battuta d'arresto nel terzo trimestre (-0,7%) e riprendere a salire nel quarto trimestre (+5,8%).

#### Distretti della meccanica

Si distingue per una performance ampiamente positiva sui mercati esteri il distretto delle **Macchine tessili di Biella: +21,8%** rispetto al 2022, per un totale di **24 milioni di euro**, effetto di quattro trimestri tutti positivi, soprattutto l'ultimo (rispettivamente +23,8% nel primo, +19,3% nel secondo, +4,9% nel terzo e +39,3% nel quarto). Le vendite sono balzate in Cina (principale mercato, con una quota di oltre il 30% sul totale) e sono aumentate in tutti gli altri principali mercati, con contributi significativi da parte di Turchia (secondo mercato), Germania, Svezia e Francia (terzo mercato).

Per le **Macchine utensili e robot industriali di Torino** il 2023 è stato caratterizzato da un **incremento delle esportazioni del 20,1% a prezzi correnti (pari in valore a 185 milioni di euro)**. Si segnala una crescita a doppia cifra in tutti i trimestri: primo (+31,4%), secondo (+23,5%), terzo (+18,1%) e quarto (+11,3%). L'aumento delle vendite estere ha coinvolto tutti i principali mercati di sbocco, ma il contributo maggiore alla variazione positiva è giunto da Cina, Messico, Francia, Germania, Polonia, Stati Uniti, Serbia e Regno Unito. Tra i principali mercati di sbocco solo Brasile e Spagna hanno vissuto una contrazione delle esportazioni. Il distretto è stato trainato dall'andamento sui mercati esteri delle macchine utensili (+35,1%), ma anche le esportazioni di robot e macchine per impieghi speciali sono aumentate a doppia cifra (+12,3%).

Crescono anche le esportazioni del distretto dei **Frigoriferi industriali di Casale Monferrato (+6,8%, corrispondenti a 21 milioni di euro)**. Dopo un primo trimestre a doppia cifra (+12%) e un secondo trimestre in rallentamento (2%), il terzo trimestre ha registrato un calo (-8,4%), ma il quarto trimestre ha mostrato una nuova crescita decisa (+22,1%). Nel complesso, risulta fondamentale il contributo delle vendite in Germania, Stati Uniti, Francia, Belgio e Regno Unito; tra i principali mercati di sbocco, si riscontra un calo solo in Polonia.

L'unico distretto piemontese della meccanica in calo è quello della **Rubineria e valvole di Cusio-Valsesia: -5,6%, pari ad un calo di 94 milioni di euro**, il più intenso in valore tra i distretti piemontesi. Solo il primo trimestre è stato lievemente positivo (+0,3%), mentre gli altri trimestri sono stati caratterizzati da nette contrazioni (rispettivamente -8,8%, -9,9% e -3,8%). Risultano in calo tutti i principali mercati del distretto, in particolare: Germania, Francia, Russia, Spagna e Paesi Bassi. L'unica eccezione in positivo è rappresentata dal Regno Unito. Nel 2023 le esportazioni relative a questo distretto hanno registrato un lieve aumento a Vercelli (+1,6%) e cali marcati a Novara (-7,8%) e nel Verbano-Cusio-Ossola (-11,3%). Per confronto si segnala che le esportazioni nel 2023 non sono state positive neanche per il distretto dei Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane (-4%).

<sup>1</sup> Per un approfondimento si rimanda al Focus sul Settore orafa italiano di marzo 2024 elaborato da Intesa Sanpaolo.

Risultano positivi gli andamenti, sui mercati esteri, dei **distretti agro-alimentari piemontesi (+2,1%)**; tutti i trimestri 2023, ad esclusione del terzo, hanno segnato aumenti delle vendite all'estero (rispettivamente +5,6%, +4,8%, -3,2% e +2,2%). La dinamica complessiva d'anno è lievemente inferiore alla media dei distretti agro-alimentari italiani, cresciuti del 4,5%.

#### Distretti agro-alimentari

Il **Riso di Vercelli**, con un **incremento dell'export a prezzi correnti del 26,1%** (per **87 milioni di euro**), è il distretto agro-alimentare piemontese che ha conseguito la crescita percentuale maggiore sui mercati esteri nel 2023, grazie a un aumento sostenuto delle esportazioni in tutti i trimestri (+28,6% nel primo, +20% nel secondo, +42% nel terzo e +18,2% nel quarto). Entrambe le province che fanno parte del distretto hanno contribuito positivamente: Vercelli +26,9% e Novara +22,6%. Questi notevoli incrementi possono essere anche ricondotti all'aumento considerevole di prezzo del riso nel periodo oggetto di analisi a causa della scarsa produzione mondiale e della sospensione dell'export di riso bianco non basmati da parte dell'India. Le esportazioni sono state positive in tutti i principali mercati di sbocco: Germania (primo mercato con una quota vicina al 30%), Paesi Bassi, Francia (secondo mercato con una quota vicina al 20%), Belgio, Austria, Spagna, Danimarca e Svizzera. Tuttavia, si riscontra una contrazione dell'export in altri importanti mercati come Regno Unito (terzo mercato, con una quota intorno al 10%). Il distretto, in termini di variazione, ha mostrato un andamento migliore rispetto a quello del Riso di Pavia (le cui esportazioni hanno registrato un aumento del +15,9% rispetto al 2022).

Tra i distretti agro-alimentari piemontesi, la crescita maggiore dell'export in valore, invece, ha riguardato il distretto dei **Dolci di Alba e Cuneo (+5%**, pari a **88 milioni di euro**). L'andamento dei trimestri è stato di intensità differenti, ma sempre positivo: +0,9% il primo, +20,4% il secondo, +2,6% il terzo e +2,8% il quarto. Il contributo più significativo è giunto da Stati Uniti, Polonia e Arabia Saudita. La Francia (primo mercato per importanza, che da solo acquista un quinto dell'export del distretto), invece, risulta in calo. Le esportazioni sono aumentate del 14,9% per i prodotti da forno e farinacei e del 2,1% per gli altri prodotti alimentari. I Dolci di Alba e Cuneo hanno fatto meglio dei Dolci e pasta veronesi, che hanno realizzato una crescita dell'export più contenuta (+3,5%).

Il 2023 è stato positivo anche per il distretto del **Caffè, confetterie e cioccolato torinese, in crescita del 2,4%** rispetto al 2022, per un incremento in valore **pari a +21 milioni di euro**. I primi due trimestri hanno segnato un aumento dell'export (rispettivamente +9,6% e +6,1%), il terzo trimestre è stato caratterizzato da un calo (-5,4%), seguito da un lieve aumento nel quarto trimestre (+0,3%). Il contributo maggiore è giunto dall'aumento dell'export verso Regno Unito, Danimarca, Lituania e Francia (secondo mercato con un peso di circa il 20% del totale export). Le esportazioni risultano in aumento anche in Germania, primo mercato per il distretto con un peso che sfiora il 30% dell'export). Tra i principali mercati, si sono registrati cali negli Stati Uniti, in Canada e in Svizzera. Il Caffè, confetterie e cioccolato torinese nel 2023 ha visto le esportazioni crescere con minore intensità rispetto al distretto del Caffè e confetterie del napoletano (+13,7%) e del Caffè di Trieste (+8%). Nel corso del 2024 potremmo riscontrare alcune criticità per le imprese del caffè a causa di difficoltà di approvvigionamento di materia prima. Crisi logistiche e cambiamenti climatici (che possono determinare scarsità sul mercato fisico) stanno avendo un forte impatto sui prezzi del caffè. Anche il cacao sta registrando picchi di prezzo a causa di scarsi raccolti.

**La Nocciola e frutta piemontese nel complesso ha chiuso il 2023 con esportazioni in aumento del 2,4%, per una crescita in valore di 9 milioni di euro**. I quattro trimestri dell'anno però hanno mostrato un andamento altalenante: +1% nel primo trimestre, -22,6% nel secondo trimestre, -15,1% nel terzo trimestre e +32,3% nel quarto trimestre. Il distretto ha chiuso l'anno in tutti i principali mercati con segno positivo; in particolare si segnalano per performance positiva Brasile, Messico e Arabia Saudita e Regno Unito, Francia e Germania.

**Il distretto dei Vini delle Langhe, Roero e Monferrato** è l'unico in calo tra gli agro-alimentari piemontesi. **Le esportazioni si sono ridotte del 4,4% per un controvalore di 92 milioni di euro.** Dopo un primo trimestre positivo (+4,3%), il distretto ha registrato un segno meno nei successivi trimestri (-2,3% nel secondo, -11% nel terzo e -7% nel quarto). L'aumento delle esportazioni verso Regno Unito, Lettonia, Grecia e Francia non è riuscito a controbilanciare i cali nei principali mercati di sbocco, gli Stati Uniti (che da soli acquistano quasi un quinto delle esportazioni del distretto) e la Germania (che ne acquista un ulteriore 15%); in calo anche i flussi verso la Russia. La Germania è stata interessata da un rallentamento dell'economia nel 2023 che ha inciso negativamente sui consumi, mentre negli Stati Uniti non ha giocato a favore dell'export la presenza di magazzini già pieni per gli acquisti effettuati con cambio favorevole nel recente passato. Si sono riscontrate diminuzioni delle vendite anche in Belgio e Svizzera. Le province su cui insiste il distretto hanno contribuito diversamente: le esportazioni alessandrine sono aumentate del 6,9%, mentre quelle astigiane e quelle cuneesi sono diminuite (rispettivamente del -2,8% e del -7,6%). I cambiamenti climatici e la presenza di agenti patogeni stanno influenzando negativamente sulla produzione di vino in Italia. La vendemmia 2023 è stata la più scarsa da 76 anni, con un calo di produzione in ettolitri del 23,2% a livello nazionale rispetto al 2022. In questo contesto il Piemonte è riuscito a mantenersi in linea con l'anno precedente (2,7 milioni di ettolitri) e lievemente sotto alla media degli ultimi 5 anni, mostrando una forte tenuta rispetto soprattutto al centro e al Sud (dove si registrano flessioni rispettivamente del 20 e del 30%)<sup>2</sup>. In generale per il Piemonte la vendemmia è stata di buona qualità, ma in media con rese minori rispetto al 2022.

Il distretto dei **Casalinghi di Omegna** è il distretto piemontese più piccolo tra quelli monitorati ed è anche l'unico rappresentante dei distretti del sistema casa in Piemonte. La performance sui mercati esteri è stata negativa nel 2023: **-15%, pari a -12 milioni di euro.** Tutti i trimestri hanno segnato una contrazione: -10,8% nel primo, -24,8% nel secondo, -13,2% nel terzo e -10,1% nel quarto. Il calo dell'export in Germania (principale mercato di sbocco con una quota del 40% sul totale), sommata alla contrazione riscontrata anche in Francia (secondo mercato, con una quota di mercato del 13%) e negli Stati Uniti (terzo mercato) hanno condizionato l'andamento complessivo del distretto. Segnali positivi, invece, dalla Norvegia e dalla Svizzera.

**I poli tecnologici piemontesi hanno chiuso il 2023 con export in aumento di 629 milioni, per una variazione tendenziale del +26,6%.** Questo risultato complessivo è frutto di trimestri altalenanti: negativo il primo (-39,7%), positivo il secondo (+50,3%), nuovamente negativo il terzo (-37,9%) e in forte crescita l'ultimo (+167,6%).

Per il **Polo ICT di Torino** le **esportazioni** sono cresciute senza soluzione di continuità nel corso del 2023, infatti l'andamento risulta positivo in tutti i trimestri: +17,1% nel primo, +13,6% nel secondo e +5,2% nel terzo e +0,6% nel quarto. Nel complesso l'anno si è chiuso con vendite all'estero che hanno raggiunto 942 milioni di euro, in **aumento di 74 milioni di euro rispetto all'anno precedente, pari ad un incremento dell'8,5%.** Il contributo maggiore è giunto dalla Francia, seguita da Messico, Romania, Germania, Cina, Thailandia, Spagna e Polonia; risultano in calo, invece, le esportazioni verso Stati Uniti (primo mercato, con una quota del 13,5%) e Regno Unito. Le esportazioni sono aumentate per i comparti dell'elettronica (+13,5%) e delle apparecchiature per le telecomunicazioni (+4%), mentre si rileva un calo dell'export per computer e unità periferiche (-14,3%). Il Polo ICT di Torino ha conseguito risultati di crescita dell'export nel 2023, in controtendenza rispetto al complesso dei poli ICT italiani (-0,7%), condizionato negativamente dai poli di Genova (-27,3%), di Trieste (-16,2%) e romano (-13,5%).

#### Casalinghi di Omegna

#### I poli tecnologici piemontesi

<sup>2</sup> Fonte: "Relazione vendemmiale 2023", Assoenologi, Unione Italiana Vini e Ismea.

**Le esportazioni del Polo aerospaziale del Piemonte nel 2023 hanno superato i 2 miliardi di euro, con un balzo del 37%, pari ad un aumento in valore di 554 milioni di euro.** I trimestri hanno avuto andamenti molto differenziati: -62,9% nel primo, +72,9% nel secondo e -58,4% nel terzo trimestre e un vero e proprio balzo nel quarto trimestre (+338,8%) che ha condizionato positivamente il risultato finale. L'andamento altalenante è tipico del settore, che vive di grandi commesse. Le esportazioni del polo sono estremamente concentrate: il 95% dell'export è stato destinato a cinque mercati, Kuwait (62,2%), Stati Uniti (15,2%), Francia (7,7%), Germania (6,5%) e Regno Unito (3,9%). Il Kuwait ha fornito il contributo più importante per l'aumento dell'export nel 2023, ma le esportazioni sono aumentate significativamente anche in Francia e Germania e negli Stati Uniti. Si registrano cali, invece, verso il Regno Unito. Il torinese continua ad attirare investimenti di imprese dell'aerospazio: Argotec (società specializzata nella produzione di microsatelliti) aprirà a San Mauro (cintura di Torino) un grande stabilimento che darà lavoro a un centinaio di persone<sup>3</sup>. Questo ulteriore investimento si aggiunge alla Città dell'Aerospazio di Torino, un sostanzioso investimento (circa 1 miliardo di euro complessivi) per fare della città piemontese una delle basi europee per lo sviluppo aerospaziale<sup>4</sup>.

---

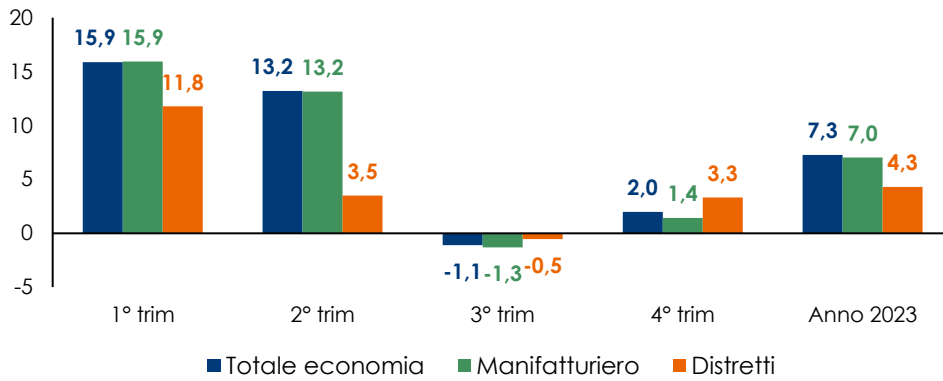
<sup>3</sup> Fonte: "San Mauro, nelle ex cartiere Burgo Argotec aprirà uno Space Park", La Stampa Torino 01/02/2024.

<sup>4</sup> Intervento di riqualificazione di un'area di proprietà (in parte) di Leonardo che coinvolge le principali istituzioni locali, Politecnico e Università, i maggiori player del settore, PMI e start-up. L'area verrà dedicata al mondo dell'aeronautica e alla Space economy. Entro il 2028 nasceranno laboratori per ricerca e incubatori per start-up, oltre ad un museo della scienza e della tecnologia aeronautica, il campus universitario del volo e un parco urbano. Fonte: "La scommessa dell'aerospazio", La Stampa, 29/11/2023.



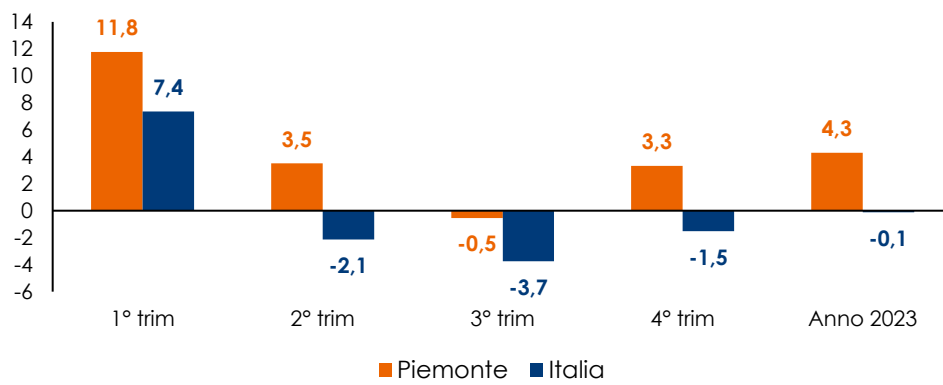
## Tavole

**Fig. 1 - Evoluzione delle esportazioni piemontesi nel 2023 (variazioni % tendenziali)**



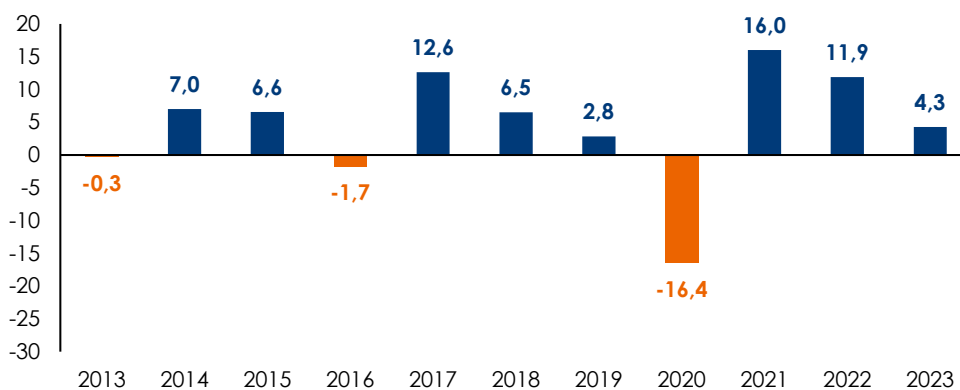
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 2 - Evoluzione delle esportazioni dei distretti nel 2023 (variazioni % tendenziali)**

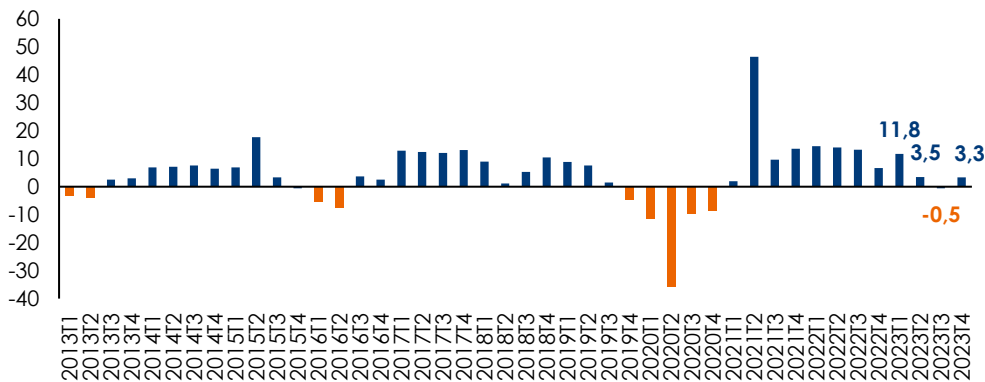


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 3 - Distretti piemontesi: evoluzione annuale delle esportazioni negli ultimi 10 anni (variazione %)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 4 – Distretti piemontesi: evoluzione trimestrale delle esportazioni negli ultimi 10 anni (variazione % tendenziale)**

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

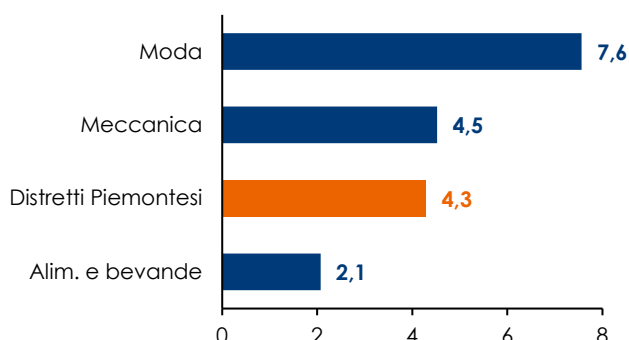
**Tab. 1 – Esportazioni dei distretti italiani per ripartizione geografica e regione**

	Milioni di euro		Variazione % tendenziale				
	2023	2023 vs. 2022	2023	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
<b>Distretti Italiani</b>	<b>152.679</b>	<b>-195</b>	<b>-0,1</b>	<b>7,4</b>	<b>-2,1</b>	<b>-3,7</b>	<b>-1,5</b>
<b>Nord-Est</b>	<b>64.255</b>	<b>1.040</b>	<b>1,6</b>	<b>8,9</b>	<b>0,4</b>	<b>-2,4</b>	<b>0,2</b>
Veneto	33.384	-123	-0,4	7,2	-0,1	-4,0	-4,0
Emilia-Romagna	22.157	1.088	5,2	12,2	3,3	-0,8	6,4
Trentino-Alto Adige	5.779	366	6,8	11,4	2,9	7,1	6,0
Friuli-Venezia Giulia	2.935	-291	-9,0	1,6	-17,2	-12,0	-6,7
<b>Nord-Ovest</b>	<b>49.094</b>	<b>-847</b>	<b>-1,7</b>	<b>5,9</b>	<b>-4,2</b>	<b>-4,7</b>	<b>-3,3</b>
Lombardia	35.958	-1.380	-3,7	4,2	-6,6	-6,3	-5,7
<b>Piemonte</b>	<b>12.959</b>	<b>533</b>	<b>4,3</b>	<b>11,8</b>	<b>3,5</b>	<b>-0,5</b>	<b>3,3</b>
Liguria	177	-0	-0,1	-7,4	2,0	26,0	5,5
<b>Centro</b>	<b>29.523</b>	<b>-698</b>	<b>-2,3</b>	<b>5,3</b>	<b>-4,3</b>	<b>-6,5</b>	<b>-3,3</b>
Toscana	23.341	-860	-3,6	3,0	-5,8	-7,0	-4,1
Marche	4.787	36	0,8	14,0	1,4	-7,7	-3,7
Umbria	1.046	114	12,2	19,1	5,6	8,6	17,0
Lazio	349	12	3,5	8,7	-3,1	0,8	5,8
<b>Mezzogiorno</b>	<b>9.807</b>	<b>310</b>	<b>3,3</b>	<b>11,0</b>	<b>-0,6</b>	<b>1,1</b>	<b>2,0</b>
Campania	4.585	253	5,8	21,0	5,4	1,7	-2,9
Puglia	3.737	-58	-1,5	-3,5	-6,6	-1,1	4,4
Abruzzo	745	69	10,2	17,9	3,9	5,0	14,9
Sicilia	488	41	9,2	18,8	-15,6	16,5	20,2
Sardegna	184	15	9,1	56,9	3,8	-0,2	-6,4
Basilicata	68	-10	-12,7	7,2	-8,0	-33,2	-18,2

Nota: le ripartizioni geografiche e le regioni sono ordinate per valore decrescente dell'export nel 2023.

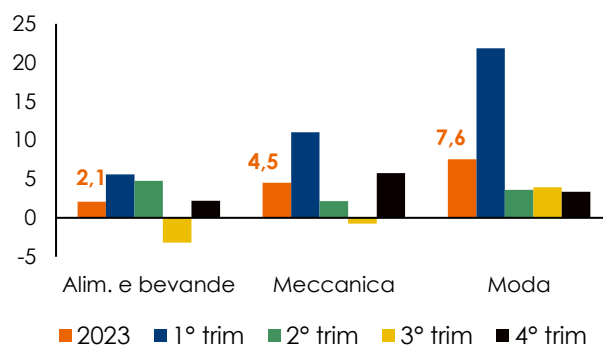
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 5 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti piemontesi per macrosettore, anno 2023 (variazioni %)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 6 – Evoluzione delle esportazioni trimestrali dei distretti piemontesi per macrosettore (variazioni % tendenziali)**



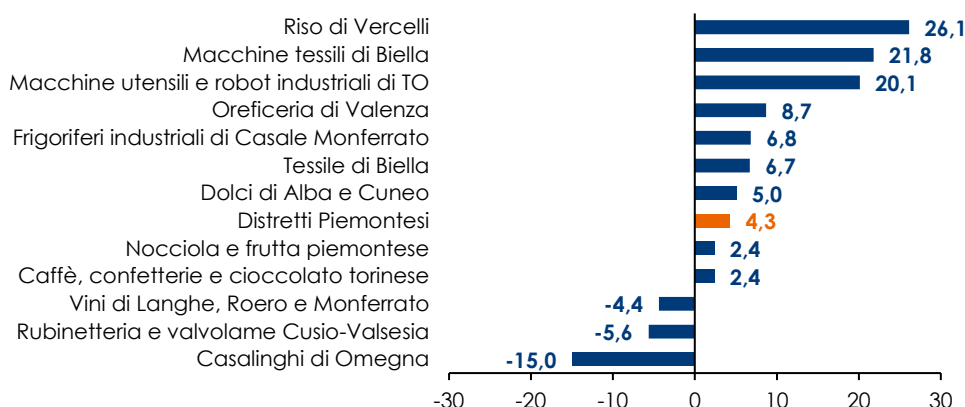
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Tab. 2 – L'export dei distretti piemontesi**

	Milioni di euro		Variazione % tendenziale				
	2023	2023 vs. 2022	2023	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
<b>Distretti Italiani</b>	<b>152.679</b>	<b>-195</b>	<b>-0,1</b>	<b>7,4</b>	<b>-2,1</b>	<b>-3,7</b>	<b>-1,5</b>
<b>Distretti Piemontesi</b>	<b>12.959</b>	<b>533</b>	<b>4,3</b>	<b>11,8</b>	<b>3,5</b>	<b>-0,5</b>	<b>3,3</b>
Tessile di Biella	2.343	147	6,7	20,2	5,4	2,2	1,1
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	2.007	-92	-4,4	4,3	-2,3	-11,0	-7,0
Oreficeria di Valenza	1.888	151	8,7	23,9	1,6	6,3	6,4
Dolci di Alba e Cuneo	1.836	88	5,0	0,9	20,4	2,6	2,8
Rubinetteria e valvolame Cusio-Valsesia	1.570	-94	-5,6	0,3	-8,8	-9,9	-3,8
Macchine utensili e robot industriali di Torino	1.102	185	20,1	31,4	23,5	18,1	11,3
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	891	21	2,4	9,6	6,1	-5,4	0,3
Riso di Vercelli	418	87	26,1	28,6	20,0	42,0	18,2
Nocciola e frutta piemontese	384	9	2,4	1,0	-22,6	-15,1	32,3
Frigoriferi industriali di Casale Monferrato	321	21	6,8	12,0	2,0	-8,4	22,1
Macchine tessili di Biella	132	24	21,8	23,8	19,3	4,9	39,3
Casalinghi di Omegna	67	-12	-15,0	-10,8	-24,8	-13,2	-10,1

Nota: i distretti sono ordinati per export 2023 decrescente. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 7 – Esportazioni dei distretti piemontesi nel 2023 (variazioni %)**



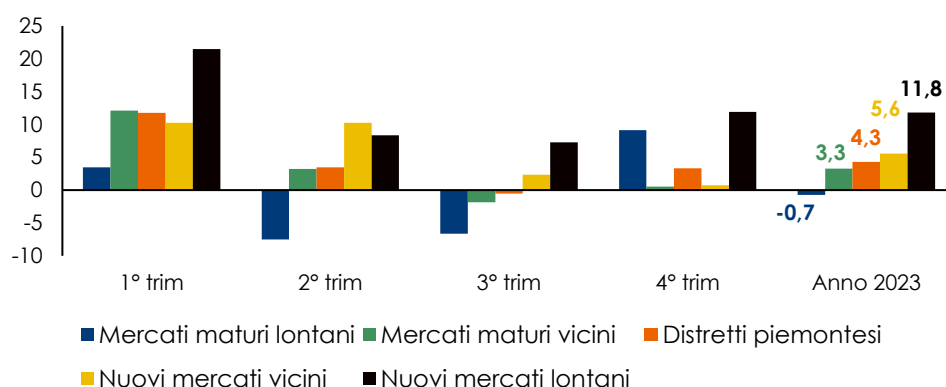
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – Distretti piemontesi: l'andamento dei primi 30 mercati di sbocco delle esportazioni

	Milioni di euro		Variazione % tendenziale				
	2023	2023 vs. 2022	2023	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
<b>Distretti Piemontesi</b>	<b>12.959</b>	<b>533</b>	<b>4,3</b>	<b>11,8</b>	<b>3,5</b>	<b>-0,5</b>	<b>3,3</b>
<b> Mercati maturi</b>	<b>8.708</b>	<b>207</b>	<b>2,4</b>	<b>10,4</b>	<b>0,9</b>	<b>-2,9</b>	<b>2,2</b>
<b> Nuovi mercati</b>	<b>4.251</b>	<b>326</b>	<b>8,3</b>	<b>14,9</b>	<b>9,4</b>	<b>4,5</b>	<b>5,6</b>
Francia	1.643	22	1,4	15,2	-7,0	2,3	-2,8
Germania	1.531	-14	-0,9	16,1	-2,9	-7,5	-6,3
Stati Uniti	1.222	-18	-1,4	2,6	-10,2	-6,5	10,0
Regno Unito	725	71	10,8	13,1	15,6	-0,4	15,5
Irlanda	695	143	25,9	21,5	23,5	23,7	34,9
Cina	615	103	20,1	52,5	17,8	1,4	19,0
Svizzera	557	-3	-0,5	-1,9	24,1	-13,0	-10,3
Spagna	407	-14	-3,4	-1,5	3,2	-7,6	-6,2
Hong Kong	325	49	17,5	18,6	-3,9	5,5	69,4
Belgio	313	3	0,8	16,1	1,7	-9,0	-4,5
Polonia	299	6	2,1	-9,0	-11,3	17,7	10,7
Turchia	243	33	16,0	44,3	20,8	3,1	1,8
Paesi Bassi	213	9	4,3	12,4	6,6	6,0	-6,8
Corea del Sud	197	-1	-0,4	0,6	10,7	3,1	-14,9
Canada	196	-14	-6,6	-15,0	-14,0	-4,3	9,2
Romania	194	7	3,7	29,5	12,4	-3,3	-16,9
Giappone	178	17	10,6	45,4	12,2	-7,2	4,4
Portogallo	171	6	3,7	19,2	17,1	1,0	-13,9
Emirati Arabi Uniti	171	30	21,4	9,9	25,9	8,5	39,7
Grecia	144	18	14,2	24,2	15,4	11,2	6,6
Arabia Saudita	139	24	20,4	23,9	49,1	25,0	1,1
Austria	135	-15	-9,7	-4,5	-0,9	-19,2	-14,1
Repubblica Ceca	135	-1	-0,5	7,4	3,1	-8,1	-3,3
Svezia	134	-5	-3,3	5,1	-14,7	-4,5	2,9
Australia	131	-2	-1,3	9,9	1,4	-11,1	0,1
Danimarca	127	5	3,9	-1,8	-4,4	-14,4	35,8
Messico	124	50	67,8	41,4	37,4	85,1	94,5
Russia	117	-56	-32,3	-33,4	22,7	-39,1	-48,8
Israele	102	2	2,4	26,0	18,5	-22,3	-3,3
India	96	9	10,6	2,6	19,2	16,1	4,9

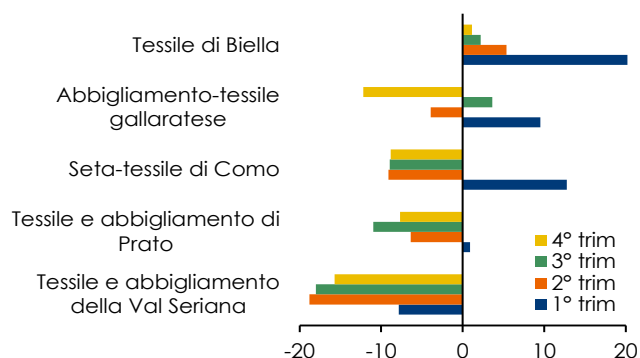
Nota: i paesi sono ordinati per export 2023 decrescente. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 8 – Esportazioni dei distretti piemontesi per tipologia di mercato di sbocco e distanza (variazioni % tendenziali)



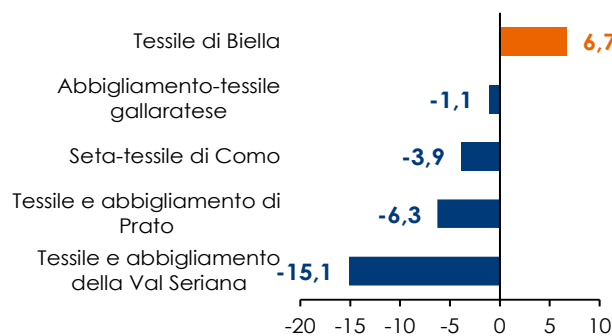
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 9 – Esportazioni dei distretti tessili italiani per trimestri (variazioni % tendenziali)**



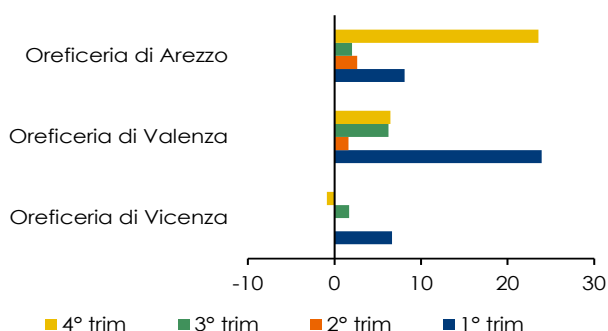
Nota: sono rappresentati tutti i distretti italiani del tessile e abbigliamento monitorati da Intesa Sanpaolo, in cui la componente tessile rappresenta almeno il 45% dell'export totale nel 2022. In particolare, per il Tessile e abbigliamento di Biella la componente tessile è pari al 59%.  
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 10 – Esportazioni dei distretti tessili italiani anno 2023 (variazioni %)**



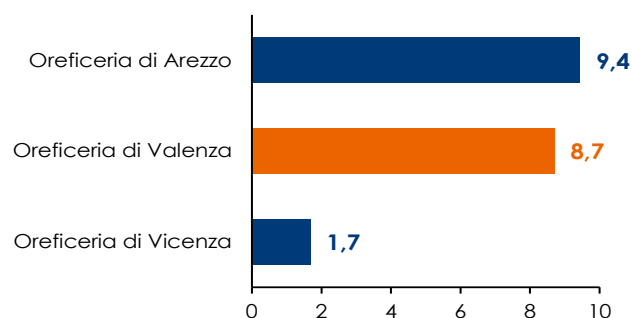
Nota: sono rappresentati tutti i distretti italiani del tessile e abbigliamento monitorati da Intesa Sanpaolo, in cui la componente tessile rappresenta almeno il 45% dell'export totale nel 2022. In particolare, per il Tessile e abbigliamento di Biella la componente tessile è pari al 59%.  
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 11 – Esportazioni dei distretti orafi italiani per trimestri (variazioni % tendenziali)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 12 – Esportazioni dei distretti orafi italiani anno 2023 (variazioni %)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 13 – Esportazioni dei distretti vitivinicoli italiani nel 2023 (variazioni %)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Tab. 4 – L'export dei poli tecnologici piemontesi**

	Milioni di euro		Variazione % tendenziale				
	2023	2023 vs. 2022	2023	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
<b>Poli tecnologici italiani</b>	<b>54.173</b>	<b>5.305</b>	<b>10,9</b>	<b>1,3</b>	<b>21,4</b>	<b>8,7</b>	<b>12,0</b>
<b>Poli tecnologici piemontesi</b>	<b>2.994</b>	<b>629</b>	<b>26,6</b>	<b>-39,7</b>	<b>50,3</b>	<b>-37,9</b>	<b>167,6</b>
Polo aerospaziale del Piemonte	2.052	554	37,0	-62,9	72,9	-58,4	338,8
Polo Ict di Torino	942	74	8,5	17,1	13,6	5,2	0,6

Nota: i poli sono ordinati per export 2023 decrescente. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

## Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori, ad esempio, come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2023 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2023 e definitivi del 2022. Le variazioni calcolate per il 2022 sono ottenute dal confronto tra dati definitivi del 2022, del 2021 e del 2019.

## Pubblicazioni sui Distretti del Research Department

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali del Research Department di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry-local-economies>

## Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

## Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Local Economies Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

**Intesa Sanpaolo Research Department - Responsabile Gregorio De Felice****Industry & Local Economies Research**

Stefania Trenti (Responsabile)	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

**Industry Research**

Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali)	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Lefizia Borgomeo	lefizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Anita Corona (sede di Roma)	anita.corona@intesasnpaolo.com
Enza De Vita	enza.devita@intesasnpaolo.com
Luigi Marcadella (sede di Padova)	luigi.marcadella@intesasnpaolo.com
Paola Negro (sede di Torino)	paola.negro@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti	anna.visconti@intesasnpaolo.com

**Regional Research**

Giovanni Foresti (Responsabile)	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Massimiliano Rossetti (sede di Ancona)	massimiliano.rossetti@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

**Innovazione e alta tecnologia**

Serena Fumagalli (Responsabile)	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
---------------------------------	------------------------------------

**Local Public Finance**

Laura Campanini (Responsabile)	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	-----------------------------------